

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (IV e IX):	
<i>In sede referente</i> : :	Pág. 1
BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>Comunicazioni del Governo</i>	» 2
AGRICOLTURA (XI):	
<i>In sede referente</i>	» 6
LAVORO (XIII):	
<i>In sede referente</i>	» 7
CONVOCAZIONI	» 8

GIUSTIZIA (IV) e LAVORI PUBBLICI (IX)

Commissioni riunite.

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 12 MARZO 1964, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente ALESSANDRINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Romita.

PROPOSTE DI LEGGE:

LONGONI ed altri: « Norme integrative e interpretative del regio decreto 11 febbraio 1929, n. 274, concernente il regolamento per la professione di geometra » (701);

TERRANOVA CORRADO ed altri: « Modifiche alle norme del regio decreto 11 febbraio 1929, n. 274, concernente il regolamento per la professione di geometra » (1029).

Il deputato Guerrini Giorgio, Relatore per la IV Commissione, ricorde le varie disposizioni che hanno disciplinato nel tempo l'esercizio della professione di geometra e le relative competenze, sottolinea la necessità di inquadrare la soluzione del problema nel più ampio contesto degli interessi pubblici connessi ad una buona esecuzione delle opere. Illustra, quindi, il contenuto delle due proposte di legge, ponendo in rilievo i criteri profondamente diversi a cui esse sono ispirate, specie in relazione alla esecuzione da parte dei geometri delle opere in conglomerato cementizio.

Manifesta poi alcune perplessità sulla formulazione degli articoli 3 e 5 della proposta di legge n. 701 ed auspica che il problema che forma oggetto delle due proposte di legge possa essere risolto attraverso un componimento delle diverse esigenze prospettate, anche in relazione alla importanza della funzione sociale svolta dalle due categorie dei geometri e degli ingegneri.

Il deputato Fortini, Relatore per la IX Commissione, dopo avere rilevato che la proposta di legge n. 1029 riduce, in taluni casi, le attuali attribuzioni dei geometri, chiede di poter riferire sulle due proposte di legge in una prossima seduta, al fine di poter meglio approfondire la questione, che ritiene, per altro, dover essere risolta nel quadro degli interessi generali del Paese.

Intervengono, quindi, i deputati: Amati, Sforza e Breganze, che sottolineano la necessità di un attento esame degli atti parlamentari relativi all'esame di analogo provvedimento discusso nella precedente legislatura e dei documenti predisposti dalla Commissione ministeriale alla quale in passato fu dato incarico di studiare il problema; Busetto, che chiede al Governo di esercitare un'opera di mediazione politica affinché non abbiano a ripetersi quei fatti che accompagnarono nel passato la discussione in Parlamento di un provvedimento analogo, e Fortuna, che ritiene che un'eventuale opera di mediazione del Governo possa essere effettuata solo nel contesto generale del problema e dichiara di concordare sulla necessità dell'acquisizione di elementi di informazione e di giudizio.

Il Presidente della IV Commissione, Zappa, invita a ridurre la questione nei suoi esatti limiti ed afferma che, anche qualora non si riuscisse a rinvenire un punto d'incontro fra le diverse esigenze prospettate, il Parlamento dovrà decidere sulla questione nel pieno delle sue prerogative.

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Romita, pur dichiarandosi favorevole alla proposta di rinvio formulata dal deputato Fortini, pone in rilievo la necessità di una urgente soluzione del problema ed an-

nunzia che il Governo si riserva di chiedere sulla questione il parere del Consiglio di Stato e del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Il seguito dell'esame delle due proposte di legge è, quindi, rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,10.

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

GIOVEDÌ 12 MARZO 1964, ORE 17,15. — *Presidenza del Presidente LA MALFA.* — Interviene il Ministro delle partecipazioni statali, Bo.

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

Il Ministro Bo si sofferma anzitutto sui principali investimenti attuati per settore nell'ambito delle aziende a partecipazione statale.

L'aspetto più saliente dei programmi delle partecipazioni statali è oggi costituito dal crescente rilievo assunto dagli investimenti nelle attività manifatturiere (siderurgia, cemento, petrolchimica, meccanica, cantieri, tessile, ecc.) che nel 1963 hanno rappresentato circa il 54 per cento del totale.

Nel 1964, saranno concentrati in questo settore investimenti per 406 miliardi di lire, pari ad oltre il 57 per cento del totale. Oltre 250 miliardi di lire saranno assorbiti dal settore siderurgico, che già nel 1963 ha registrato un volume di investimenti dello stesso ordine. La quota maggiore (94 miliardi di lire) è destinata allo stabilimento siderurgico di Taranto; per la sua ultima azione e per l'avvio dei principali impianti del centro stesso. Investimenti notevoli, per oltre un centinaio di miliardi di lire, saranno concentrati negli stabilimenti di Bagnoli, Piombino, Cornigliano e Terni. Il programma prevede entro qualche anno il raggiungimento di una capacità produttiva complessiva delle partecipazioni statali di 10 milioni di tonnellate di acciaio.

Il Ministro aggiunge poi che circa 100 miliardi di lire saranno assorbiti dal settore meccanico e dagli interventi nell'industria della carta, del vetro, tessile e nelle attività manifatturiere varie. Si tratta di nuove iniziative, per lo più di medie e di medio-piccole dimensioni, concepite al fine di realizzare, specie nel Mezzogiorno, una maggiore articolazione settoriale e geografica del nostro processo di industrializzazione.

Oltre 40 miliardi di lire saranno infine destinati al completamento degli impianti petrolchimici di Gela e Ferrandina e all'amplia-

mento di quello di Ravenna. Con l'entrata in funzione dell'impianto di Gela, diventerà notevole, anche nel settore delle materie plastiche, l'incidenza dell'impresa pubblica (che è già del 96 per cento per le gomme sintetiche e del 32 per cento per i fertilizzanti azotati).

Il Ministro Bo dichiara poi che nelle aziende di servizi (telefoni, trasporti marittimi, trasporti aerei, radiotelevisione), nelle fonti di energia, nelle autostrade e nelle aziende termali e cinematografiche, l'espansione degli investimenti è stata nel 1963, e sarà nel 1964, meno forte che negli anni precedenti. Gli investimenti maggiori nel 1964 sono previsti nel settore delle autostrade (93 miliardi), in quello telefonico (almeno 30 miliardi) e negli idrocarburi (60 miliardi).

Il Ministro Bo prende poi in esame quattro aspetti dell'azione delle aziende a partecipazione statale: quello anticongiunturale, quello relativo alle caratteristiche di investimento, l'impegno per il Mezzogiorno e il finanziamento del sistema.

In rapporto all'andamento della congiuntura il Ministro sottolinea come le imprese a partecipazione statale abbiano posto in atto un ulteriore riesame dei propri programmi, soprattutto per ciò che attiene ai tempi di attuazione. Il Ministro comunque fa osservare che le attività programmate erano, per il contenuto e le scelte dei settori di intervento, già state concepite in aderenza ad una precisa scala di priorità, orientandosi verso produzioni e servizi di base e ampiamente considerando le spinte inflazionistiche in corso.

Nella relazione programmatica dello scorso anno era stato fatto, del resto, ampio riferimento ad alcuni fenomeni che si sono andati, col tempo, delineando e inasprendo. Da qui l'indirizzo a determinare, con avveduta azione selettiva, un orientamento della produzione e, conseguentemente dell'offerta, verso settori particolari, si da evitare l'insorgere di pericolose strozzature.

Il Ministro precisa che pertanto le partecipazioni statali hanno adeguato i propri programmi soprattutto in rapporto ai tempi, mitigando quel moto di accelerazione che aveva contraddistinto le attività di alcuni settori che oggi possono ritenersi non essenziali rispetto alla situazione generale economica del Paese.

Riguardo agli investimenti, il Ministro Bo dichiara che nel 1963 essi si sono mantenuti globalmente, in termini monetari, agli stessi livelli del 1962, accusando una minima flessione — il 5,20 per cento — in lire costanti. Se si esclude il settore elettrico trasferito all'E.N.El., il confronto, sempre a prezzi costanti, mostra una maggiorazione sensibile, pari al 14,6 per cento.

Il Ministro pone quindi in rilievo che già nel 1963 si è manifestata nettamente, nell'intero sistema, anche per quel che riguarda i problemi di investimento, una spiccata tendenza ad adeguarsi alla mutata situazione congiunturale: e ciò non già attraverso una contrazione degli investimenti bensì mediante la loro riqualificazione. L'aumento degli investimenti all'estero è stato nel 1963 di limitato rilievo e ha prevalentemente riguardato il settore degli idrocarburi, in connessione con l'accresciuto volume dei consumi e con le difficoltà di reperimento interno delle fonti di energia. Il Ministro osserva poi che gli investimenti fuori del territorio nazionale si sono basati in misura apprezzabile anche su fonti estere di finanziamento, e che si conta di poter accrescere tale apporto con conseguente minore aggravio sulla bilancia valutaria nazionale che si tonificherà sensibilmente in relazione alle partite attive che ad essa deriveranno in virtù delle nuove iniziative.

Il Ministro dichiara, quindi, che gli investimenti complessivi del 1964 sono previsti nella misura di circa 758 miliardi, assai vicina a quella definitiva riferita all'anno scorso.

Passando ad analizzare l'azione delle aziende a partecipazione statale nell'ambito della politica strutturale del paese, il Ministro afferma che l'aspetto più significativo del contributo che il sistema delle partecipazioni statali ha offerto a tale politica, orientata verso un'azione decisamente equilibratrice degli squilibri zionali, si può cogliere nell'impegno delle imprese pubbliche nel Mezzogiorno. Questo impegno è testimoniato dall'accresciuto volume degli investimenti passati dai 267 miliardi di lire del 1962 ai 305 miliardi del 1963, con una percentuale sul totale degli investimenti, che si aggira sul 47 per cento, largamente superiore ai livelli stabiliti dalla legge n. 639. Una eguale percentuale è prevista anche per il 1964, mentre la quasi totalità delle nuove iniziative industriali varrà a localizzarsi nelle regioni meridionali.

Riguardo al sistema di finanziamento delle imprese, il ministro Bo precisa che nel 1963 il diretto apporto dello Stato è stato contenuto in una misura che non ha superato i livelli del 1962. L'autofinanziamento ha accentuato il processo, già in corso, di contrazione, interessando maggiormente le imprese a partecipazione statale in relazione, fra l'altro, alla stabilità dei prezzi dei beni e dei servizi forniti da tali imprese. L'autofinanziamento, rispetto al fabbisogno collettivo, ha rappresentato circa il 20 per cento.

Al riguardo il Ministro Bo ribadisce la opportunità di realizzare un maggior equilibrio tra l'apporto dello Stato e gli altri mezzi di finanziamento, attraverso proporzionati aumenti dei fondi di dotazione e, nel caso delle principali partecipazioni dirette dello Stato, di congrui aumenti di capitale.

Il sistema ha comunque attinto notevolmente, nello scorso anno, sul mercato mobiliare e creditizio, nonostante le molteplici difficoltà insorte. Nel 1964, normalizzandosi il mercato mobiliare, è prevedibile che le partecipazioni statali saranno in grado di attingervi in qualità apprezzabili sorrette dalla fiducia che il risparmio privato potrà dimostrare, come già in passato, nei confronti di particolari settori del sistema.

Il Ministro Bo conclude affermando che esistono pertanto le premesse perché non si arresti il confortante ritmo di espansione in atto nelle imprese pubbliche, che anzi potranno più ampiamente svolgere, inserite in un'armonica e democratica politica di programmazione, la propria funzione di strumento di punta nell'azione di Governo.

Il deputato Goehring richiama l'attenzione della Commissione su talune aziende a partecipazione statale che denotano una gestione antieconomica. Si sofferma in particolare sull'attuale situazione finanziaria, dell'E.N.I., che analizza dal punto di vista delle varie voci di bilancio e dal punto di vista degli investimenti all'estero. Fa presente, quindi, l'opportunità che le aziende a partecipazione statale non abbiano a godere determinati privilegi rispetto a quelle private, ma siano gestite con criteri di rigida economicità.

Il deputato D'Alema passa in rassegna taluni aspetti negativi di settori delle aziende a partecipazione statale, soprattutto per quanto concerne i rapporti di lavoro. Ritiene che nel campo siderurgico le aziende di Stato perseguano una politica di localizzazione dei nuovi impianti in contrasto con gli obiettivi della programmazione, in quanto contribuiscono ad accentuare la congestione di talune aree del nord. È dell'avviso che, per il settore della meccanica, vi debba essere una maggiore presenza di interventi da parte del Ministero delle partecipazioni statali per arrestare un inserimento dell'iniziativa privata in alcune zone specie del Mezzogiorno. Per il settore della cantieristica ritiene che la persistente crisi sia addebitabile ad uno scarso sviluppo tecnologico e ad una mancanza di programmi legati all'impostazione generale della politica del commercio con l'estero. Conclude auspicando una riqualificazione degli investimenti per i diversi settori nell'area del Mezzogiorno.

Il deputato Curti Aurelio, riprendendo il tema ispiratore dell'incontro della Commissione con il Ministro delle partecipazioni statali e cioè la politica degli investimenti nell'ambito delle stesse partecipazioni statali; esprime la propria soddisfazione nell'aver constatato che, malgrado la presente congiuntura e le difficoltà del mercato finanziario, il sistema delle aziende a partecipazione statale non abbia avuto battute di arresto, ma anzi sia riuscito a conservare globalmente medie di investimenti superiori a quelle degli anni precedenti. Esprime l'avviso che la politica di contenimento della spesa debba riferirsi alle partite correnti, cioè alle spese di funzionamento, e non agli investimenti, che debbono trovare nel sistema delle aziende a partecipazione statale il massimo canale di realizzazione. Quanto alla localizzazione dei medesimi investimenti esprime l'auspicio che, pur riconoscendo l'esigenza di una prevalenza degli stessi verso il Mezzogiorno, siano tuttavia tenute presente alcune situazioni locali tipiche del settentrione.

Il deputato Passoni si sofferma sulla questione pregiudiziale della necessità attuale di una riorganizzazione del Ministero delle partecipazioni statali perché le aziende di Stato possano essere poste in grado di far fronte ai nuovi compiti derivanti della presente congiuntura economica. Ritene che siano necessarie talune modificazioni nella struttura dello stesso dicastero, nel funzionamento del Comitato interministeriale delle partecipazioni statali e nella struttura dell'I.R.I. Chiede, infine, al Ministro alcuni chiarimenti circa i settori nei quali abbia inciso la riduzione degli investimenti all'estero per il 1964.

Il deputato Gennai Toniatti Erisia ritiene che le aziende a partecipazione statale debbano costantemente seguire criteri di gestione economica, in grado di assicurare la produttività delle aziende stesse. Esprime, quindi, l'avviso che il Ministero delle partecipazioni statali ha il dovere di un maggior controllo, atto a rendere possibile una gestione delle imprese secondo le esigenze di mercato e quindi con una riduzione di strutture e di spese superflue.

Il deputato Barbi concorda con l'onorevole Curti Aurelio nel riconoscere i meriti delle aziende a partecipazione statale nel contenimento del livello dei prezzi, nel mantenere alto il livello degli investimenti, nello sviluppo dell'industria del Mezzogiorno.

Con riguardo allo sviluppo delle industrie meccaniche chiede chiarimenti circa la destinazione a tal fine degli indennizzi alle società elettriche a partecipazione statale. Sottolinea la utilità della collaborazione del capitale pri-

vato con le partecipazioni statali, ed a questo proposito fa espresso riferimento ad un indirizzo che deve essere seguito nei confronti della S.M.E. per un positivo sviluppo della industrializzazione del Mezzogiorno.

Ritiene che le aziende a partecipazione statale debbano avere come fine quello di intraprendere iniziative nei settori ove l'iniziativa privata è carente, non quello di fare la concorrenza alle aziende private ove queste adempiono egregiamente ai loro compiti. Cita a questo proposito la inopportuna concorrenza dell'Alitalia ad una compagnia privata meridionale di trasporti aerei interni.

Quanto alla Cotoniere meridionali sottolinea che la situazione aziendale non è ancora a suo avviso, ricondotta alla normalità ed a questo proposito chiede che il settore tessile nelle partecipazioni statali sia unificato sotto il controllo di un unico ente di gestione.

Chiede, infine, al Ministro come l'E.N.I. utilizzerà i prodotti di Ragusa, se non interverranno investimenti ulteriori nel settore.

Il deputato Failla propone che, in tema di partecipazioni statali, la Commissione Bilancio discuta per gruppi di settori, in vista della politica di programmazione, e chiede che la Commissione, affidando l'esame alle Sottocommissioni, possa esaurire con maggiore ampiezza problemi di vasto respiro, che concernono la vera funzione del Parlamento, che è di controllo dell'attività dell'esecutivo.

Nota che la discussione che si è sviluppata nella seduta odierna è stata coerente nell'esame del ruolo delle partecipazioni statali in tema di programmazione, e rivendica in tal senso la preminenza del ruolo delle aziende statali nell'attuale momento economico.

Per quanto concerne gli investimenti nel Mezzogiorno pone l'accento sulla armonizzazione dell'azione degli enti di Stato con quella degli enti regionali e sottolinea la necessità di attuare dei decentramenti che si rivelino efficienti dal punto di vista produttivo.

Chiede chiarimenti circa gli impegni e gli stanziamenti che le partecipazioni statali vorranno assumere nel settore cementiero.

Quanto alle ricerche degli idrocarburi nel territorio meridionale nota, con stupore, come lo stesso Ministro abbia affermato che si sono arrestate.

Critica, a tale proposito, la mancanza di un intervento in Sicilia dell'E.N.I. che potrebbe sostituirsi, utilmente, alla iniziativa privata per quanto concerne le ricerche del petrolio.

Il deputato Leonardi afferma che il Ministro deve attentamente considerare la necessità da parte delle aziende a partecipazione statale

di ricorrere per il loro finanziamento, più che nel passato, al denaro pubblico. Ciò implica un necessario chiarimento nelle scelte e nelle qualificazioni degli investimenti da parte delle aziende di Stato. Inoltre si pone l'esigenza di una definizione dei criteri di economicità delle stesse aziende, anche da un punto di vista degli interessi generali e pertanto si rende necessaria la costituzione di un organo permanente di controllo parlamentare.

Segnala, quindi, all'attenzione del Ministro la situazione della Cogne, l'attuazione del centro siderurgico di Taranto, la questione, molto delicata, delle tariffe telefoniche — che implica, a suo avviso — una razionalizzazione del servizio, la ricostituzione di un Comitato ristretto per la istituzione di un più efficiente controllo parlamentare delle attività a partecipazione statale, l'aumento — a ragion veduta — del fondo di dotazione dell'E.N.I. con il passaggio a tale Ente del pacchetto azionario statale della Montecatini.

Il deputato Vianello osserva che il ruolo delle partecipazioni statali, in questo momento congiunturale, deve essere esaltato e deve essere sottratto da ogni caratterizzazione a sfondo municipale o regionalistica. Chiede al Ministro come la S.A.D.E. utilizzerà i fondi che otterrà dallo Stato e domanda chiarimenti circa la utilizzazione del personale di talune industrie a partecipazione statale e circa i rapporti tra l'E.N.I. e le altre società del cartello petrolifero.

Il deputato De Pascalis ringrazia il Ministro per le esaurienti dichiarazioni circa la azione delle aziende a partecipazione statale nella attuale congiuntura economica in quanto dalle dichiarazioni stesse risulta come i piani siano stati, nel corso del 1963, realizzati alla luce delle esigenze economiche aziendali, delle necessità congiunturali e degli indirizzi del Governo.

Sottolinea come i beni e i servizi offerti dalle aziende a partecipazione statale abbiano concorso alla stabilità dei prezzi, direttiva quest'ultima che deve essere mantenuta. Tuttavia non può non rilevare che vi sono state delle tensioni sindacali nell'interno di aziende di Stato (E.N.I. e R.A.I.-TV.) e ritiene che, in questo campo, deve essere trovato un nuovo equilibrio sul piano della collaborazione aziendale.

Ritiene necessario proseguire negli interventi nelle zone depresse ed attuare una riqualificazione di taluni consumi nel quadro produttivistico generale.

Sottolinea, quindi, l'esigenza di un aumento delle esportazioni, nell'ambito della

produzione delle aziende a partecipazione statale, per superare proficuamente l'attuale congiuntura, produzione che, nello stesso tempo, deve essere coordinata alla programmazione economica in atto.

Quanto agli investimenti delle aziende a partecipazione statale, questi debbono essere realizzati ricorrendo, per il finanziamento, al pubblico denaro. Ciò però comporta un rafforzamento del controllo del Parlamento e del Ministero delle partecipazioni statali sulle aziende stesse.

Il deputato Delfino ritiene che non risulta precisata, dalle dichiarazioni del Ministro, la necessaria connessione dell'azione delle aziende a partecipazione statale nel quadro della programmazione economica. Chiede chiarimenti circa i finanziamenti delle aziende a partecipazione statale attraverso il previsto gettito dei nuovi provvedimenti fiscali; circa l'accordo tra *Gulf Oil* e l'E.N.I. e circa le vendite in Italia della *Renault*. Conclude ponendo in rilievo la carenza delle aziende di Stato nella nuova fase di industrializzazione del Mezzogiorno.

Il Presidente La Malfa, prima di dare la parola al Ministro per concludere la discussione, osserva come alcuni problemi, che sono stati sollevati nella discussione, non siano stati portati a conclusione. Il primo problema è stato quello della redditività delle aziende a partecipazione statale ed osserva che tale concetto bisogna esaminarlo attentamente perché molte volte la non redditività non risponde al fatto del rispetto di un interesse collettivo ma è dovuta a cattiva amministrazione.

Il secondo problema molto importante, sollevato da diverse parti, è quello del finanziamento delle imprese a partecipazione statale ed, a tale riguardo, ha l'impressione che le indicazioni del Ministro non siano tali da stabilire se si stia passando da un tipo di finanziamento ad un altro.

Tale problema permane, a suo avviso, grave ed è da inquadrare in un programma generale e rileva che questo fatto merita un approfondimento da parte della V Commissione, la quale, come Commissione Bilancio, deve conoscere in quale quadro globale di disponibilità finanziaria il problema si ponga.

Altro problema è quello degli investimenti, nati in un periodo di non programmazione, in un periodo cioè in cui prevaleva il concetto concorrenziale tra imprese a partecipazione statale ed imprese private. A tale proposito si pone la domanda se questi investimenti si possano collocare nel quadro globale di una programmazione e nel quadro degli investimenti che comporterà il processo produttivo. Richiama, quindi, l'attenzione del Ministro

sullo sviluppo delle iniziative nel campo delle partecipazioni statali, iniziative che oggi si tende a correggere con la programmazione.

Dopo aver affermato che gli investimenti sia all'interno che all'estero vanno riesaminati dal punto di vista del loro probabile sviluppo futuro, si domanda se le iniziative, in taluni campi, si inseriscano nel quadro della programmazione generale. Quanto al problema della localizzazione delle aziende, condivide l'opinione di chi ritiene opportuno evitare tendenze regionalistiche o provinciali ed osserva che questo è un punto fondamentale della programmazione sul quale ha richiamato anche l'attenzione dei sindacati.

Infine sottolinea l'importanza che riveste il problema della ristrutturazione delle aziende a partecipazione statale.

Il Ministro Bo, rispondendo ai vari oratori intervenuti nella discussione, afferma che le sue dichiarazioni riguardano soltanto il particolare aspetto delle aziende a partecipazione statale nell'attuale congiuntura economica, riservando una più ampia trattazione dei problemi dibattuti in sede di relazione programmatica che sarà presentata in allegato al bilancio del Ministero delle partecipazioni statali.

Sui concetti di economicità e redditività delle aziende a partecipazione statale fa notare che, al riguardo, non esiste univocità di definizione e fa presente, in proposito, la necessità di considerare il problema dell'autonomia aziendale.

Quanto al finanziamento delle aziende di Stato dichiara che, nell'attuale congiuntura economica si dovrà probabilmente attuare il medesimo attraverso un più largo ricorso al denaro pubblico.

Dopo aver precisato il volume degli investimenti che si intende portare innanzi nel corso del 1964, a chiarimento di relative domande poste dai vari componenti la Commissione, il Ministro assicura che considera con la massima attenzione il problema di una ristrutturazione non solo delle aziende a partecipazione statale, ma anche dell'I.R.I. Sottolinea poi come gli accordi tra la *Gulf Oil* e l'E.N.I. siano vantaggiosi per l'ente di Stato e rassicura che il problema della Società Cogne è oggetto di particolare studio.

Dopo aver fornito precisazioni circa il piano di investimenti nel settore cementizio, il Ministro conclude assicurando la Commissione che terrà in particolare considerazione i suggerimenti e le osservazioni scaturiti dalla discussione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 21,50.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 12 MARZO 1964, ORE 10. — *Presidenza del Presidente SEDATI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Antoniozzi.

DISEGNO E PROPOSTA DI LEGGE:

« Modifiche ed integrazioni alle legge 4 novembre 1963, n. 1457, recante provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963 » (1042);

ALICATA ed altri: « Integrazioni a modifiche alla legge 4 novembre 1963, n. 1457, recante provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963 » (822).

(*Parere alla IX Commissione*).

Il Relatore Lettieri, in una diffusa rassegna delle nuove provvidenze previste dal provvedimento governativo, si sofferma a sottolineare:

1) l'importanza dell'estensione del concetto dei frutti pendenti ai soprassuoli forestali, ai pioppeti e alle pertinenze idraulico-demaniali e la sostanziale validità del sistema di erogazione degli indennizzi proposta dal disegno di legge;

2) la validità dell'estensione dell'articolo 8 della legge n. 739 per l'assunzione a totale carico dello Stato della spesa per la costruzione e la realizzazione della viabilità podereale e interpodereale degli acquedotti rurali, elettrodotti, ecc.

Il Relatore raccomanda altresì:

1) che il valore integrale dei terreni precedentemente all'evento catastrofico sia comunicato agli interessati in modo che essi possano decidere se alienare o non le proprietà fondiarie, per porre alla base delle loro decisioni i necessari elementi di giudizio e di valutazione;

2) che, in relazione alle disposizioni in base alle quali viene autorizzata l'Azienda Foreste Demaniali ad acquistare terreni privati, tale acquisto possa essere opportunamente effettuato, a carico dello Stato, anche da parte degli enti locali, che ne trarrebbero indubbio beneficio patrimoniale in compenso delle perdite subite in conseguenza del disastro.

Il Relatore invita, quindi, la Commissione, sulla base di tali motivazioni, ad esprimere parere favorevole al disegno di legge n. 1042.

Dopo un intervento del deputato Gombi, che segnala anche l'importanza delle norme previste dalla proposta Alicata ed altri, e del Sottosegretario Antoniozzi, che sottolinea

l'importanza risolutiva dell'intervento del Governo, la Commissione esprime parere favorevole sul disegno di legge n. 1042.

Il Presidente Sedati auspica che il nuovo provvedimento governativo possa essere sollecitamente approvato, perché vivamente atteso dalle popolazioni così duramente colpite dalla catastrofe.

Il Sottosegretario Antoniozzi esprime a nome del Governo all'onorevole Sedati il più vivo ringraziamento e il più ampio riconoscimento per l'opera da lui svolta quale Commissario Straordinario del Vajont per quelle popolazioni.

Il deputato De Leonardis, a nome di tutta la Commissione, elogia anche egli l'opera dell'onorevole Sedati, dichiarando che la Commissione unanime è ben lieta di dare al suo Presidente un pieno riconoscimento dell'impegno che in questi mesi egli ha posto al servizio degli interessi delle popolazioni del Vajont.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

LAVORO (XIII)

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 12 MARZO 1964, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente ZANIBELLI.* — Interviene il Sottosegretario per il lavoro e la previdenza sociale, Martoni.

PROPOSTE DI LEGGE:

ISGRÒ: « Estensione delle disposizioni della legge 2 aprile 1958, n. 322, ai lavoratori per i quali il rapporto di lavoro sia cessato anteriormente al 30 aprile 1958 » (103);

BIGNARDI ed altri: « Integrazione della legge 2 aprile 1958, n. 322, concernente ricongiunzione delle posizioni previdenziali ai fini dell'accertamento del diritto e della determinazione del trattamento di previdenza e di quiescenza » (197);

PERTINI ed altri: « Estensione delle disposizioni della legge 2 aprile 1958, n. 322, ai lavoratori per i quali il rapporto di lavoro sia cessato anteriormente al 30 aprile 1958 » (327);

FERIOLI ed altri: « Integrazione della legge 2 aprile 1958, n. 322, concernente ricongiunzione delle posizioni previdenziali ai fini dell'accertamento del diritto e della determinazione del trattamento di previdenza e di quiescenza » (431).

Il Relatore Bianchi Fortunato illustra le proposte di legge all'ordine del giorno, tendenti ad estendere le disposizioni della legge 2 aprile 1958, n. 322, ai lavoratori per i quali il rapporto di lavoro sia cessato anteriormente al 30 aprile 1958, data di entrata in vigore della legge medesima, e fa osservare come quest'ultima presenti varie lacune, che si è cercato di colmare in via amministrativa e che acquistano maggior rilievo in rapporto alle iniziative legislative di cui ora si discute. Tra esse particolarmente rilevante è quella dell'onere finanziario di cui non si conosce l'entità e chi dovrebbe farsene carico. Dopo aver esaminato gli elementi differenziatori delle quattro proposte di legge conclude riservandosi di esprimere un parere definitivo dopo che siano stati approfonditi tutti gli aspetti giuridici e finanziari derivanti dalle iniziative legislative in questione.

Interloquiscono i deputati Nucci, Cruciani, Veronesi, Cassandro e Ferioli, il quale ultimo propone la nomina di un Comitato ristretto per approfondire tutti i termini dell'argomento.

Il Sottosegretario Martoni fa presente che, pur accogliendo il principio ispiratore dei provvedimenti, non può esprimere parere favorevole, non essendo noto il numero degli interessati e quindi l'onere conseguente per l'assicurazione generale obbligatoria e suggerisce che l'argomento sia rinviato in sede di riforma delle pensioni della previdenza sociale, attualmente allo studio presso il Ministero.

Dopo ulteriore discussione, la Commissione delibera di affidare ad un Comitato ristretto l'approfondimento delle proposte di legge ed il Presidente Zanibelli si riserva di far conoscere la composizione del medesimo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,15.

CONVOCAZIONI

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Venerdì 13 marzo, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione della proposta di legge:

LEONE RAFFAELE ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 11, comma quarto, della legge 28 luglio 1961, n. 831, per la sistemazione nei ruoli degli istituti di istruzione secondaria e artistica di insegnanti forniti di particolari requisiti (286) — Relatore: Franceschini.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

GRILLI ANTONIO ed altri: Istituzione di un ruolo speciale per le scuole reggimentali (94);

TITOMANLIO VITTORIA ed altri: Norme integrative del testo unico 5 febbraio 1928, n. 577, concernenti il personale insegnante delle scuole reggimentali (99);

— Relatore: Franceschini — (*Parere della V e della VII Commissione*).

Discussione della proposta di legge:

BUTTÈ ed altri: Ammissione dei licenziati delle scuole di avviamento professionale agli istituti tecnici e valutazione dei certificati di studio rilasciati dai corsi postelementari istituiti a norma dell'articolo 172 del testo unico 5 febbraio 1928, n. 577 (499) — Relatore: Borghi.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI.

*Licenziato per la stampa alle ore 0,10
del giorno 13 marzo 1964.*